

bienti naturali fu inserito già nel 1964 nella "Carta di Venezia" uno dei massimi documenti programmatici sul restauro.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di mettere in piedi una squadra di operatori (due o tre persone al massimo) che intervenga prontamente sui danni temporanei e che opera una manutenzione sistematica sulla città e sui beni storico-ambientali.

Tale squadra non graverebbe in modo eccessivo sui bilanci della Pubblica Amministrazione specie se si tiene conto del risparmio rispetto ad eventuali impegna-

tivi lavori di restauro.

A monte della squadra di manutenzione dovrebbe esistere un gruppo di "vigili ecologici" che salvaguardano l'ambiente storico-naturale segnalando luoghi e monumenti che abbisognano degli interventi di manutenzione.

Non ce ne vogliamo gli Amministratori, il compito di una rivista come Flash è quello di sollecitare la "comunità" alle soluzioni di determinate problematiche, è necessario superare le gravi carenze di personale e le enormi difficoltà finanziarie dell'Amministrazione per mettere

a posto oggi quello che domani sarebbe riparabile solo a ben più pesanti condizioni finanziarie.

Speriamo che nel prossimo futuro qualcosa si muova in tal senso; ci preme ricordare l'intervento dell'assessore Vallesi su Flash n. 76 e l'intervento dell'assessore Ciccanti all'ultimo Consiglio Comunale: tali interventi sono da noi concepiti come impegni reali che ci consentano quanto prima di mostrare, ai sempre più numerosi turisti, architettura e natura in modo diverso da come l'abbiamo offerta sino ad oggi.

È SOLO QUESTIONE DI BUONA VOLONTÀ

Non crediamo che intervenire sui monumenti ascolani per la rimozione della vegetazione possa essere considerato un problema irrisolvibile.

Le foto che riproduciamo in questo spaccato di riferiscono a qualche giorno fa: una squadra di Vigili del fuoco, con autoscala, operava in piazza del Popolo per la sistemazione di alcuni fari. Il nostro Sandro Riga, approfittando della circostanza, ha pregato il caposquadra dei Vigili di intervenire sul portale di S. Francesco e sull'attiguo loggiato dei Mercanti.

La piena disponibilità della "squadra" ha reso così possibile l'estirpazione di una grande quantità di erbe che, oltre a deturpare la visione di questi monumenti, arrecano, nel tempo, danni incalcolabili alle strutture.

Quindi è solo questione di buona volontà! (S.P.)

